

Il giudice Pitruzzella ha risposto ai quesiti degli studenti dell'istituto tecnico commerciale

Al Sommeiller lezione sulla Costituzione

“Ci permette di vivere pacificamente”



L'aula dell'incontro di corso Duca degli Abruzzi gremita di studenti

DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS

FRANCESCO MUNAFÒ

La domanda di Giulio Fresi, diciott'anni, è il manifesto di una generazione attenta al futuro del pianeta: «Come si può evitare che i Paesi più sensibili verso l'ambiente vengano penalizzati rispetto a quelli che non adottano misure adeguate?». Poi tocca ad Alessandro Fastampa, anche lui appena maggiorenne: «Come possiamo conciliare libertà di espressione e corretta informazione nell'era dei social media?». Infine Carola Petrosino, che dopo le superiori vorrebbe studiare Giurisprudenza: «Le lentezze della burocrazia ostacolano la tutela dei diritti costituzionali?».

Per ogni punto interrogativo dei ragazzi dell'Istituto Tecnico Commerciale Germano Sommeiller, il costituzionalista e giudice della Corte costituzionale Giovanni Pitruzzella sorride, applaude e risponde scrupolosamente,

attingendo a una fonte inesauribile: la Costituzione. Il giurista palermitano, 66 anni, è arrivato ieri mattina alla scuola superiore di corso Duca degli Abruzzi per raccontare agli studenti quel documento fondativo nato dal dibattito delle forze antifasciste, e che ancora oggi «ci permette di vivere pacificamente nella diversità». Ad accoglierlo con un applauso, nella sala conferenze della scuola, cento giovanissimi con una copia della Costituzione tra le mani.

L'iniziativa è una delle tappe del “Viaggio in Italia”, un calendario di appuntamenti nelle scuole organizzato dalla Consulta proprio per parlare ai giovani della legge fondamentale dello Stato. Che, nel corso della breve lezione che ha preceduto le domande, Pitruzzella ha raccontato anche ricorrendo a esempi quotidiani e concreti. Con l'obiettivo di dimostrare che la Carta «non è un simulacro astratto, ma riguarda direttamente le nostre vite».

Prima di incontrare gli

alunni, il Giudice della Consulta ha anche visitato la biblioteca dell'Istituto assieme al dirigente scolastico Barbaeto Vetrano, alle insegnanti e al direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale Stefano Suraniti. Tra i banchi del Sommeiller si sono formati, tra gli altri, il sesto segretario del PCI Luigi Longo e Giuseppe Saragat, presidente della Repubblica dal 1964 al 1971, e i registri custoditi in biblioteca ancora conservano traccia delle prestazioni scolastiche dei due grandi antifascisti piemontesi. Poco distante, invece, un altro quaderno riporta una firma speciale: quella di Luigi Einaudi, che nel 1954 (da presidente della Repubblica) tagliò qui il nastro per inaugurare la scuola. Sullo stesso quaderno Pitruzzella ha lasciato ieri una dedica, parlando del Sommeiller come di «un istituto che ha un posto importante nella storia dell'istruzione in Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il giudice e costituzionalista Giovanni Pitruzzella SOLAVAGGIONE/REPORTERS